

**SALA UMBERTO**

# Simone Cristicchi Un "Manuale di volo" per gli ultimi della terra

**IL DEBUTTO**

«La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere»: i versi della canzone di Simone Cristicchi, "Abbi cura di me", presentata all'ultimo festival di Sanremo, sono nati mentre il cantautore romano stava provando "Manuale di volo per uomo", lo spettacolo scritto insieme a Gabriele Ortenzi che, dopo qualche mese dal suo debutto, arriva a Roma: da domani alla Sala Umberto.

La solitudine, le vite marginali, la sofferenza, l'oblio al quale sono condannati gli ultimi della terra, continuano a essere i temi dominanti di Cristicchi non solo come interprete musicale ma an-

che come attore di prosa (e direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo). È stato Antonio Calenda ad aver avuto l'intuizione, nel 2012, di cucire attorno al cantante una scena teatrale in grado di accogliere quell'eccedenza artistica difficile da contenere in pochi versi: «Magazzino 18 riscriveva una pagina angosciante del nostro Paese, quella che riguarda la popolazione istriano-dalmata alla fine della seconda guerra mondiale» racconta il regista romano. «Avevo bisogno di un aedo e l'ho trovato in Cristicchi, che poi nel 2105 è stato il protagonista de "Il secondo figlio di Dio", ispirato alla figura di David

Lazzaretti: uno sciamano che nell'Ottocento professava sul monte Amiata una nuova forma di socialismo religioso».

E arriviamo così a "Manuale di volo per uomo", in cui Cristicchi completamente vestito di bianco si rivolge a un malato di lungodegenza, dentro una stanza d'ospedale, anch'essa bianca. «Potrebbe essere sua madre, ma a chi parla veramente quest'uomo? Forse a se stesso?».

► Teatro Sala Umberto, via della Mercede 50. Domani, ore 21

**Katia Ippaso**



Peso: 16%